



Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Lo scrutinio

**nei comuni della provincia di Trento
con popolazione fino a 3.000 abitanti**

Elezioni comunali *Ripartizione II – Ufficio elettorale e di supporto alle fusioni* 

Inizio delle operazioni di scrutinio

Chiusa la votazione e terminate le operazioni preliminari di scrutinio, il presidente dà inizio alle operazioni di scrutinio.

Le operazioni di scrutinio consistono nell'esame delle schede e nella successiva assegnazione dei voti in esse contenuti.

Le operazioni devono svolgersi senza interruzioni ed essere ultimate entro 6 ore dal loro inizio.

Allo scrutinio possono assistere i rappresentanti di lista e gli elettori della sezione.



Inizio delle operazioni di scrutinio

Chiusa la votazione e terminate le operazioni preliminari di scrutinio, il presidente dà inizio alle operazioni di scrutinio.

Le operazioni di scrutinio consistono nell'esame delle schede e nella successiva assegnazione dei voti in esse contenuti.

Le operazioni devono svolgersi senza interruzioni ed essere ultimate entro 6 ore dal loro inizio.

Allo scrutinio possono assistere i rappresentanti di lista e gli elettori della sezione.

Composizione e funzionamento del seggio di scrutinio

Il presidente estrae a sorte tra gli scrutatori – escluso il vicepresidente e il segretario – il nominativo di colui che dovrà estrarre dall'urna le schede votate.

Incarica un altro scrutatore e il segretario del seggio di registrare separatamente sulle tabelle di scrutinio i voti che saranno rilevati.

Il vicepresidente e l'ultimo scrutatore assistono il presidente, alternandosi, al controllo delle schede scrutinate.



Composizione e funzionamento del seggio di scrutinio

Il presidente estrae a sorte tra gli scrutatori – escluso il vicepresidente e il segretario – il nominativo di colui che dovrà estrarre dall'urna le schede votate.

Incarica quindi un altro scrutatore e il segretario del seggio di registrare separatamente sulle tabelle di scrutinio i voti che saranno rilevati.

Il vicepresidente e l'ultimo scrutatore assistono il presidente, alternandosi, al controllo delle schede scrutinate.

Ne consegue che per la validità delle operazioni di scrutinio è richiesta la contemporanea presenza di almeno 5 membri dell'ufficio e cioè il presidente o il vicepresidente, il segretario e tre scrutatori

Operazioni di spoglio dei voti.

Lo scrutatore sorteggiato estrae la scheda dall'urna e la passa al presidente.

Il presidente legge ad alta voce il contrassegno della lista o il nominativo del candidato alla carica di sindaco e inoltre il cognome del candidato o dei candidati consiglieri per i quali si sono espresse le eventuali preferenze.

Il presidente passa la scheda scrutinata ad un altro scrutatore che la mette assieme alle schede già esaminate di uguale espressione.

Contemporaneamente un altro scrutatore e il segretario annotano, separatamente, i voti sulle tabelle di scrutinio.

Il vicepresidente e l'ultimo scrutatore assistono, alternativamente, il presidente nel controllo delle schede scrutinate.



Spoglio dei voti

Lo scrutatore sorteggiato estrae la scheda dall'urna e la passa al presidente.

Il presidente legge ad alta voce il contrassegno della lista o il nominativo del candidato alla carica di sindaco a cui è stato dato il voto e inoltre il cognome del candidato o dei candidati consiglieri per i quali sono state espresse le eventuali preferenze.

Il presidente passa la scheda scrutinata ad un altro scrutatore che la mette assieme alle schede già esaminate di uguale espressione.

Contemporaneamente un altro scrutatore e il segretario annotano, separatamente, i voti rilevati dalle schede nelle tabelle di scrutinio.

Il vicepresidente e l'ultimo scrutatore avranno il compito, alternativamente, di assistere il presidente nel controllo delle schede scrutinate.

Prescrizioni

- non si può estrarre dall'urna una scheda se quella estratta prima non è stata scrutinata e i voti registrati nelle tabelle di scrutinio
- non si può eseguire lo scrutinio dei voti di preferenza separatamente da quello dei voti di lista
- le schede possono essere toccate solo dai componenti dell'ufficio di sezione



Prescrizioni

La legge stabilisce alcune prescrizioni in ordine alle operazioni di scrutinio.

In particolare:

- a) non si può estrarre dall'urna una scheda se quella estratta prima non è stata scrutinata e i voti registrati nelle tabelle di scrutinio;
- b) non si può eseguire lo scrutinio dei voti di preferenza separatamente da quello dei voti di lista.

Le schede possono essere toccate solo dai componenti dell'ufficio di sezione

Validità dei voti

La validità dei voti è ammessa ogniqualvolta si possa desumere la volontà effettiva dell'elettore

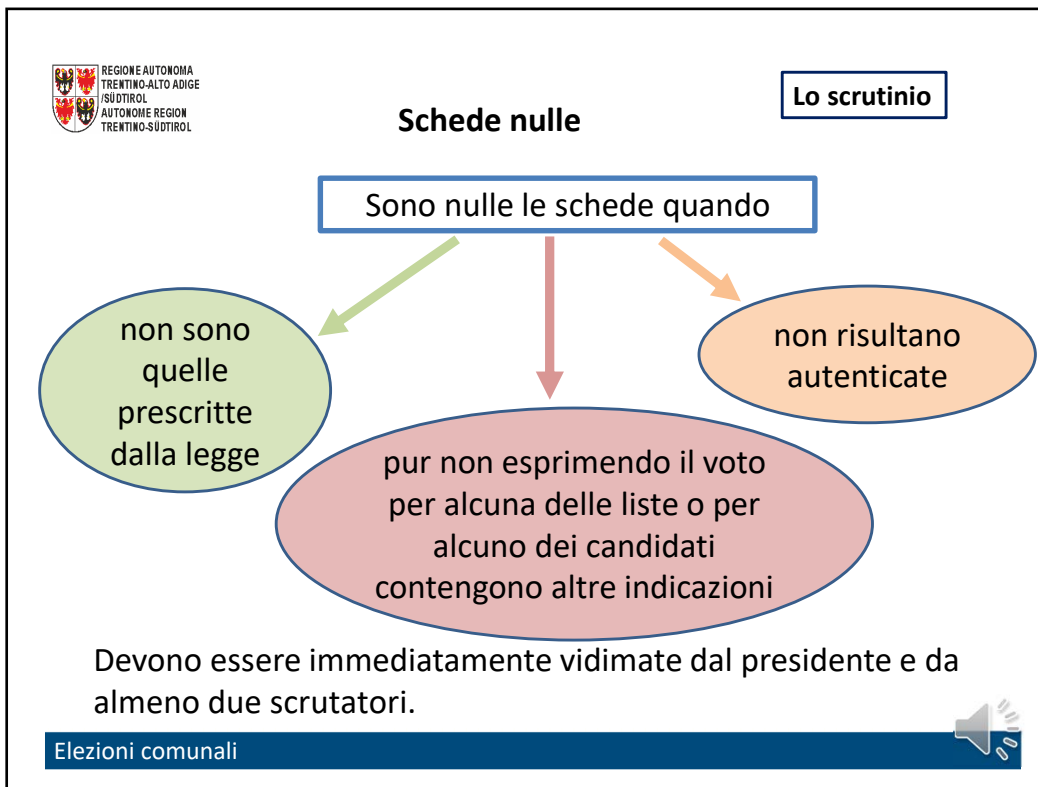


Validità dei voti (cd. principio del «favor voti»)

Può accadere che alcune schede, per il modo in cui il segno è stato tracciato o per qualsiasi altra ragione, siano di difficile interpretazione.

Nei casi dubbi, sarà sempre da preferire la soluzione che favorisce l'attribuzione del voto a quella che ne sancisce la nullità.

Va ricordato infatti che la validità dei voti è ammessa ogni volta che si possa desumere la volontà effettiva dell'elettore.



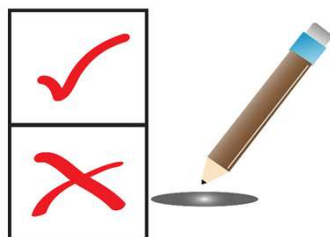
Schede nulle

Sono nulle le schede quando non sono quelle prescritte dalla legge, quando non risultano autenticate oppure quando pur non esprimendo il voto per alcuna delle liste o per alcuno dei candidati contengono altre indicazioni.

Devono essere immediatamente vidimate dal presidente e da almeno due scrutatori.

Sono nulli i voti contenuti in schede che contengono:

- voto per un candidato sindaco e voto per una lista non collegata ad esso
- voto per più candidati sindaco
- segni su due o più contrassegni di liste
- scritte o segni tali da rendere riconoscibile il voto



Voto nullo

Sono nulli i voti contenuti in schede che presentano segni o scritte tali da fare ritenere, in modo inoppugnabile, che l'elettore abbia voluto fare riconoscere il proprio voto.

Sono nulli i voti espressi per più candidati alla carica di sindaco o segnando più contrassegni di lista.

Sono altresì nulli i voti espressi segnando nel contempo il voto per un candidato sindaco e un voto per una lista diversa dalla lista collegata allo stesso.

REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE
SÜDTIROL
AUTONOME REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Nullità delle preferenze

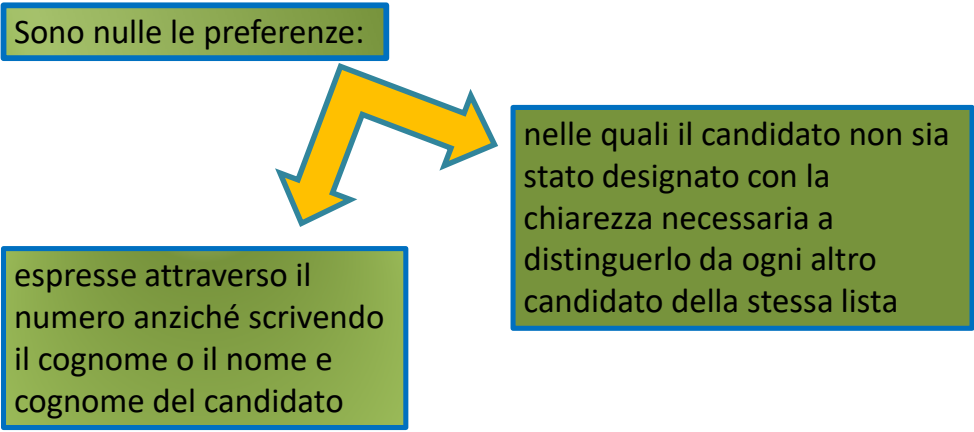
Lo scrutinio

Sono nulle le preferenze:

espresse attraverso il numero anziché scrivendo il cognome o il nome e cognome del candidato

nelle quali il candidato non sia stato designato con la chiarezza necessaria a distinguerlo da ogni altro candidato della stessa lista

Elezioni comunali



Nullità delle preferenze

Sono nulle le preferenze espresse attraverso il numero anziché scrivendo il cognome o il nome e cognome del candidato.

Sono nulle le preferenze nelle quali il candidato non sia stato designato con la chiarezza necessaria a distinguerlo da ogni altro candidato della stessa lista.

In base al principio del «favor voti» è invece valido il voto di qualsiasi preferenza anche se espresso con errori ortografici che non impediscono comunque di individuare il candidato prescelto.

Sono inefficaci le preferenze espresse:

- per candidati appartenenti ad una lista diversa da quella votata
- in eccedenza a due
- per il candidato sindaco.

1	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco	X	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco
2	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco	6	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco
3	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco	7	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco
4	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco	8	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco

1	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco	5	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco
2	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco	6	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco
3	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco	X	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco
4	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco	8	COGNOME E NOME preference per il candidato sindaco

MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 3.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 3.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



Inefficacia delle preferenze

Sono inefficaci le preferenze espresse per candidati appartenenti ad una lista diversa da quella votata, le preferenze espresse in eccedenza a due e le preferenze espresse per il candidato sindaco.

Le preferenze inefficaci sono per convenzione incluse tra le preferenze nulle al momento della verbalizzazione.

Si considerano bianche le schede che, regolarmente munite di bollo, non contengono alcuna espressione di voto, né segni o traccia di scrittura.

Sono immediatamente vidimate dal presidente e da almeno due scrutatori.

Il modello della scheda di votazione è composto da otto sezioni numerate (1-8) disposte in due colonne. Ogni sezione contiene il titolo 'COGNOME E NOME' e 'ANNO DI NASCITA' con linee per la scrittura. Sotto ogni sezione c'è una riga con il titolo 'SE È PRESENTE ALL'UFFICIO DI VOTAZIONE'. A destra delle sezioni numerate, la scheda è divisa in due colonne verticali di colore giallo, che sono vuote.

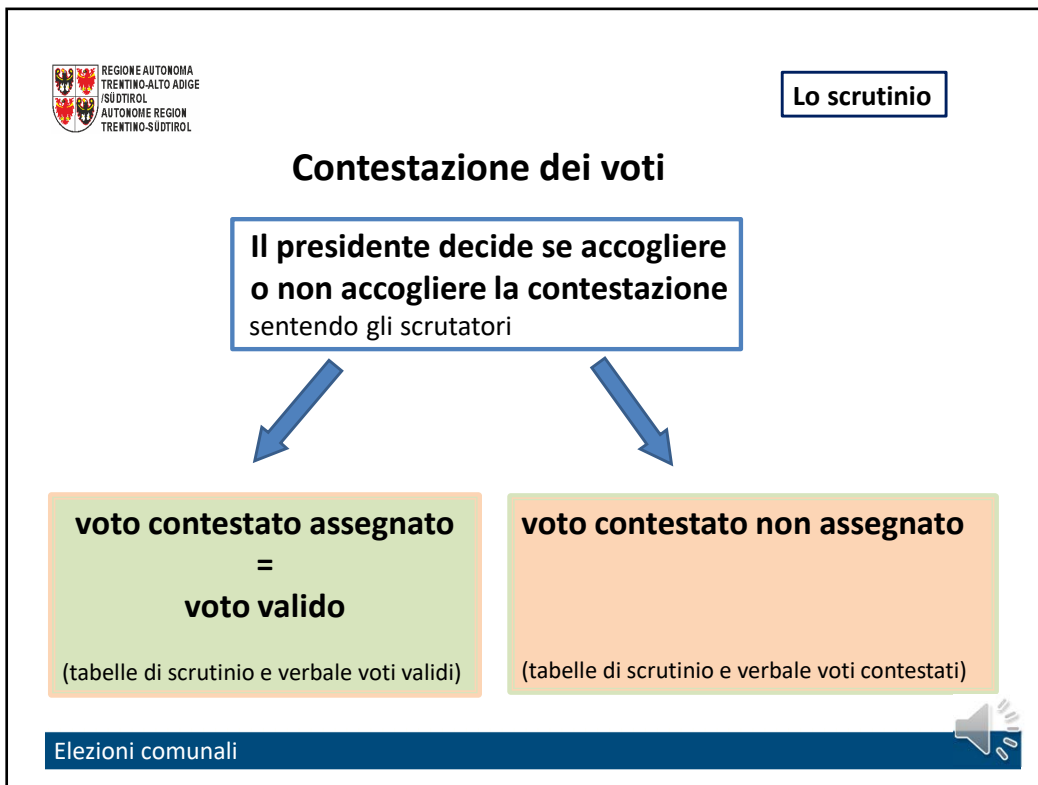
MODELLO DELLA PARTE INTERNA DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE
NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 3.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



Schede bianche

Si considerano bianche le schede che, regolarmente munite di bollo, non contengono alcuna espressione di voto, né segni o traccia di scrittura .

Le schede bianche devono essere immediatamente vidimate dal presidente e da almeno due scrutatori.



Contestazione dei voti

Durante lo scrutinio possono essere sollevate contestazioni sulla validità dei voti contenuti in qualche scheda, sia per quanto riguarda il voto di lista sia relativamente ai voti di preferenza.

Se ciò avviene, è il presidente che deve decidere se accogliere o non accogliere la contestazione, sentendo il parere degli scrutatori.

Se il presidente decide che la contestazione riguarda un caso effettivamente controverso, decide se assegnare o meno il voto contestato.

Nel primo caso, si tratterà di un voto contestato e assegnato: un voto valido a tutti gli effetti (da registrare nelle tabelle di scrutinio tra i voti validi e nel verbale).

Nel secondo caso, si tratterà di un voto contestato e non assegnato (da registrare nelle tabelle di scrutinio alla voce voti contestati e non assegnati e nel verbale indicando i motivi di contestazione).

Le schede contenenti voti contestati sono immediatamente vidimate dal presidente e da almeno due scrutatori.



Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Lo scrutinio

Lo scrutinio

FINE

Elezioni comunali

Ripartizione II – Ufficio elettorale e di supporto alle fusioni

